Questo articolo è stato scritto dal giornalista Giorgio Vincenzi

DALL'UE LE STRATEGIE PER FERMARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E COSTRUIRE UN SISTEMA AGROALIMENTARE SOSTENIBILE

Per ottenere tutto ciò si prevede, entro il 2030, che almeno il 30% della superficie terrestre e dei mari d'Europa siano zone protette, la riduzione del 50% dell'uso di pesticidi, di almeno il 20% l'uso di fertilizzanti e il raggiungimento del 25% dei terreni agricoli coltivati biologicamente

Un programma ambizioso quello che la Commissione europea ha adottato il 20 maggio scorso per arrestare la perdita di biodiversità animale e vegetale e per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (*"Dal produttore al consumatore"*, in inglese *"Farm to Fork"*). Il tutto entro il 2030. Secondo la Commissione europea - il braccio esecutivo dell'Ue, con il compito anche di redigere le proposte di nuovi atti legislativi europei - le due strategie, che definiscono quale sarà il ruolo dell'agroalimentare nel Green Deal (la tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'Ue), pongono il cittadino in posizione centrale, impegnandosi ad aumentare la protezione della superficie terrestre e del mare, ripristinando gli ecosistemi degradati e dando all'Europa un ruolo guida sulla scena internazionale sia per la protezione della biodiversità sia per la costruzione di una catena alimentare sostenibile.

Veneto The Land of Venice
www.veneto.eu

Iniziativa pubblicitaria finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
Organismo responsabile dell'informazione: El Tamiso Società Cooperativa Agricola.
Autorità di gestione: Regione del Veneto
Direzione AdG FEASR e Foreste

Beneficiario e capofile del progetto aggregato

Partecipano al progetto aggregato anche i seguenti consorzi

FEASR
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

LA NUOVA STRATEGIA SULLA BIODIVERSITÀ

Lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l'inquinamento e le specie esotiche invasive stanno compromettendo in maniera preoccupante la nostra biodiversità. Inoltre, un ecosistema danneggiato, sostiene la Commissione, è un ecosistema più fragile, con una capacità limitata di reagire a eventi estremi e nuove malattie. Per contro, un ecosistema equilibrato ci protegge da catastrofi impreviste e, se ne facciamo un uso sostenibile, ci offre valide soluzioni alle sfide più pressanti. Quindi, per ovviare a tutto propone, tra l'altro, di stabilire obiettivi vincolanti per ripristinare gli ecosistemi e i fiumi che hanno subito danni, migliorare la salute degli habitat e delle specie protette, riportare gli impollinatori nei terreni agricoli, ridurre l'inquinamento, aumentare le superfici a foreste, inverdire le nostre città, rafforzare l'agricoltura biologica e altre pratiche agricole rispettose della biodiversità.
La strategia europea prevede, entro il 2030, che almeno il 30% della superficie terrestre e dei mari d'Europa siano zone protette efficacemente e di destinare almeno il 10% delle superfici agricole a elementi caratteristici del paesaggio con elevata biodiversità. È stato fissato anche come obiettivo, sempre per il 2030, che nell'Ue vengano piantati tre miliardi di alberi e che almeno 25mila km di fiumi siano recuperati eliminando le barriere e ripristinando le pianure alluvionali.

Un ecosistema danneggiato è un ecosistema più fragile, con una capacità limitata di reagire a eventi estremi e nuove malattie

Le azioni previste per la protezione, l'uso sostenibile e il ripristino della natura apporteranno, sempre secondo la Commissione europea, benefici economici alle comunità locali creando posti di lavoro e crescita sostenibili.

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE (FARM TO FORK)

Questa strategia consentirà, stando sempre alle proposte della Commissione, di passare a un sistema alimentare caratterizzato dalla sostenibilità, salvaguardando la sicurezza alimentare e nello stesso tempo garantendo il sostentamento degli operatori economici. In pratica si prevede nell'Unione europea entro il 2030 la riduzione del 50% dell'uso di pesticidi e di almeno il 20% l'uso di fertilizzanti, del 5% le vendite di antimicrobici (antibiotici) utilizzati per gli animali d'allevamento e l'acquacoltura. Ma c'è di più. L'obiettivo è anche quello di raggiungere il 25 % dei terreni agricoli coltivati secondo le regole dell'agricoltura biologica.

Entro il 2030 la riduzione del 50% dell'uso di pesticidi, di almeno il 20% l'uso di fertilizzanti e del 5% le vendite di antimicrobici

Per raggiungere questi traguardi, molto ambiziosi, gli agricoltori, ma anche i pescatori e gli acquacoltori, beneficeranno del sostegno della politica agricola comune (pac) con adeguati finanziamenti. *"La strategia Dal produttore al consumatore* - secondo Stella Kyriakides, Commissario per la salute e la sicurezza alimentare - *influirà positivamente e a largo spettro sui nostri modi di produzione, acquisto e consumo alimentari, a vantaggio della salute dei cittadini, delle società e dell'ambiente. Ci offrirà l'opportunità di conciliare i nostri sistemi alimentari con la salute del pianeta, di garantire la sicurezza alimentare e di rispondere ai desideri degli europei che aspirano a prodotti alimentari sani, equi e rispettosi dell'ambiente".*

Veneto The Land of Venice
www.veneto.eu

Iniziativa pubblicitaria finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
Organismo responsabile dell'informazione: El Tamiso Società Cooperativa Agricola.
Autorità di gestione: Regione del Veneto
Direzione AdG FEASR e Foreste

Beneficiario e capofile del progetto aggregato

Partecipano al progetto aggregato anche i seguenti consorzi

IL PARERE DI ENRICO MARIA CASAROTTI, PRESIDENTE DI AVEPROBI

"Un'importante occasione per ridurre l'impronta ecologica della produzione alimentare e una nuova opportunità per le imprese più virtuose e innovative"

Per Enrico Maria Casarotti, presidente di Aveprobi (Associazione veneta dei produttori biologici e biodinamici), gli *"obiettivi della strategia Farm to Fork sono importanti in quanto propongono sistemi di approvvigionamento alimentari resilienti e robusti fondamentali per ridurre gli input produttivi, aumentare il benessere animale e fermare la perdita di biodiversità: principi peculiari dell'agricoltura biologica. La transizione verso l'agricoltura biologica prevista dalla Commissione da alcuni è vista come un insostenibile aggravio di costi"*.
"A nostro avviso invece si tratta di un'importante occasione per ridurre l'impronta ecologica della produzione alimentare e di una nuova opportunità per le imprese più virtuose e innovative. Serve cambiare paradigma e rivedere il sistema non nell'ottica di sostituire le tecniche, ma di modificare il modo di consumare, acquistare, vendere, produrre, programmare. Bisogna continuare a produrre cibo di bell'aspetto, buono e salubre, che permetta di ottenere un reddito dignitoso per l'agricoltore e che sia accessibile: un connubio - conclude il presidente di Aveprobi - *che non sembra essere possibile invece con l'attuale sistema agroalimentare*". Anche la coalizione #CambiamoAgricoltura plaude all'iniziativa della Commissione europea per aver avviato la transizione verso un sistema agroalimentare più sostenibile anche se a detta loro c'è un punto debole nelle proposte e riguarda il settore zootecnico con il suo contributo alle emissioni climalteranti, in quanto non sono stati fissati degli obiettivi di riduzione vincolanti, insieme alla necessaria promozione della progressiva riduzione e qualificazione dei consumi di prodotti di origine animale.

Le prossime tappe: ora tocca al Parlamento europeo e al Consiglio approvare le due strategie.

Veneto The Land of Venice
www.veneto.eu

Iniziativa pubblicitaria finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
Organismo responsabile dell'informazione: El Tamiso Società Cooperativa Agricola.
Autorità di gestione: Regione del Veneto Direzione AdG FEASR e Foreste

Beneficiario e capofile del progetto aggregato
Cooperativa Agricola el Tamiso

Partecipano al progetto aggregato anche i seguenti consorzi
AVEPROBI
padi